

Tiepida New York per «8 e 1/2»



NEW YORK — « Fellini 8 e 1/2 » è stato proiettato l'altra sera in un locale di New York di proprietà del distributore americano Joseph Levine alla presenza di numeroso pubblico convenuto per l'eccezionale anteprima americana del film. « 8 e 1/2 » non ha avuto una calda accoglienza da parte del pubblico. Nella telefoto: l'attore Mastroianni mentre bacia la mano dell'attrice Joan Crawford

le prime

Teatro

Don Gil dalle calze verdi

La più famosa delle commedie di Tirso De Molina pseudonimo di Fray Gabriel Tellez (1584-1648), lo scrittore che per primo mise in scena il mitico personaggio di Don Giovanni, è stata al Teatro del Liceo, una giovane gentildonna, assai scarsa di mezzi, che sedotta ed abbandonata, cerca di riacquistare l'amato perduto. In vesti virili ed indossando smaglianti calze verdi, dalla nata Valladolid si presenta a Madrid come Don Gil e la immagina, con un certo fasto, come Dona Clara De Mendoza, la prima delle quali, già corteggiata da Don Juan d'Estrémadura, viene chiesta in sposa proprio dall'amante di Juana, Don Martin De Guzman. Negli strettissimi equivoci, nei contrattamenti e colpi di scena, che la tinzione di Juana provoca, nelle complicazioni amorose che il suo fastoso suggerisce, e dei garbo di donatelli, sospiri femminili e di pungente ironia, la commedia di Tellez, ironia che sottolineano gli episodi comici in cui compaiono il dialetico Osorio ed il malizioso Caramanchel, due tipiche e fantasiose figure di servitori della commedia di intrigo.

Per la regia di Lucio Chiavarelli Don Gil ha calzato la scena nello Studio di Domiziano, in un ricco ed elegante settecentesco, un più attento soffornarsi sui certi luminosi e sottili valori del testo del Tellez, che sono invece passati inosservati. Nell'elegante gioco della commedia la mano della regia è stata un po' greve e talvolta ha caricato i personaggi di tratti a loro non propri. Tuttavia, il caso della figura di Don Juan, un personaggio piuttosto che un altro, se pur spaccato gentiluomo spagnolo Paola Quattrini, protagonista Anita Laurenzi, Manuela Palmieri, Luciano Melani, Adriano Micantoni si sono prodigate con fervore nelle loro importanti parti, ma i personaggi che con più umano e vivace rilievo sono riusciti, sono quelli secondari ed in cui sono attorni il Caldani, il Sabani, Comodo Sonni, la Calindri, il Feliciano, e la Mole.

Da stasera le repliche.

Cinema

Carosello di festa

Nel grigore degli spettacoli estivi, qualche sprazzo luminoso. Come, per esempio, questo esemplare interessante della cinematografia ungherese, pur troppo pressoché ignota a gran

Il « Cantagiro » arriva oggi a Bologna

Little Tony toglie la maglia a Peppino

Il vero spettacolo di questa carovana canora è nell'abbigliamento dei concorrenti - Eccelle, come sempre, Celentano

Dal nostro inviato

LIDO DI JESOLO, 25.

Il Cantagiro continua ad andare a zig zag: dal mare Ligure all'Adriatico, dall'Adriatico si farà marcia indietro verso il Tirreno. Le assurdità del percorso sono tali solo in apparenza: perché il Cantagiro percorre centinaia di chilometri al giorno senza una vera meta da raggiungere: la sua unica meta è quella di passare attraverso paesi e città, riversarsi su strade ultrimoderne, fasci di suoni e di canzoni: ha già raggiunto il suo scopo di spettacolo se il manovrare di un rullo compressore agita le braccia in segno di saluto e se da un nugolo di ragazzini tutti occhi e sorrisi, si levano grida all'indirizzo di questo o quel cantante. I manifestini pubblicitari volano sullo asfalto, teste e schiene si chinano a raccogliere sfiorando pericolosamente le vettura che spruzziglioni.

A proposito dello spettacolo offerto dalla strada: Peppino di Capri, ci racconta stasera di aver incontrato lungo il percorso una vecchia che si stracciava agitando un fazzoletto verso il cantante. Un bimbo le tirava la sottana chiedendo: « Quello chi è? ». La vecchia: « Che t'importa, saluta ».

Peppino di Capri ha frattanto perduto il primo posto in classifica, ma non si lamenta: ritiene che i giornalisti abbiano fatto male a parlare di lui come del vincitore sicuro. « E' dura quest'anno », diceva ieri, « e forse è meglio che io perda la maglia rosa per riconquistarla dopo: dà più risalto ad una eventuale vittoria se la conquista nella lotta ». Se era sincera è stato servito.

A scrivere ci ha pensato Edoardo Vianello, il « wat-

tuoso » che ieri a Salomaggiore ha, per l'occasione, tolto le divise da militari coloniali ai suoi accompagnatori.

Il gruppo di buoni attori: fra i quali spicca, accanto alla cantante e sorella Mari Törökcsik, l'adusto Adam Szirtes.

ag. sa.

Prima linea chiama commandos

Il film racconta le avventure di un gruppo di guastafeste americani impegnati sul fronte italiano, in rischiosissime imprese. Tra di loro, spinto dall'odio contro gli invasori nazisti, si intrufola il ragazzetto Diano e fornisce ai soldati americani preziose indicazioni sul dispositivo tedesco. Lo stesso Diano partecipa ad una azione insieme con il reparto di guastafeste che dirigerà la vita composta dal novellino Gravoche.

Il teatro della guerra, che si vale pure di efficaci brani documentari, la basetta dei tedeschi che arrivano a denunciare i cadaveri dei propri militari, il disprezzo di questi ultimi per gli italiani - degni di vivere nella fognura -, come afferma uno di essi, sono descritti con impressionante verosimiglianza. Sorprendente il regista Burt Topper, che ha strappato, veramente, il riso alla platea.

La serata di ieri è stata teatro d'incontri ad alto livello che hanno scatenato il tifio delle opposte fazioni: oltre allo scontro fra Vianello e Peppino vinta come si diceva dal primo, c'è stato quello tra Nico Fidene e Luciano Tajoli finito, con grande sorpresa di molti e dello stesso Tajoli, con la vittoria del primo. Tajoli ha detto d'avercela messa tutta, nonostante le stanchezze, può sembrare una scusa, visto che lo dice sempre quando perde, ma non è così: in fondo Tajoli è l'unico del Cantagiro che canta potendo benissimo fare a meno per questa sua vecchia passione se la prende regolarmente a male se viene sconfitto (tanto più quando cosa viene da un cantante).

Sempre uguale pare essere il Cantagiro per Gino Paoli,

Michelangelo Antonioni era nel frattempo la nuova legge presente, ieri mattina nell'aula della IV Sezione penale del Tribunale di Roma, all'apertura della causa promessa contro il tribunale di Roma. La nuova legge prescrive, infatti che gli giudici debbano avallare la circoscrizione dove una determinata opera cinematografica sia stata proiettata per la prima volta. Nella fattispecie, L'avventura ebbe la sua anteprima nazionale a Genazzano, comune della provincia di Roma.

Nell'udienza di ieri, al P.M. dott. Ricciardi ha chiesto al Tribunale di prendere visione del film La difesa, composta dagli avvocati D'Agostino (patrono di Antonioni), De Villa, Escobedo, Taroni, non si è opposta il presidente dott. Semeraro.

Il film, come si ricorderà, fu fatto sequestrare, il 28 ottobre del 1960 — in un periodo di particolare recrudescenza censoria — dal sostituto procuratore di Milano, Spagnuolo Tagliate le scene oggetto di contesti di censura, e così il film, nella sede dell'Istituto LUCE a Roma. Il dibattimento veniva proseguito. Approvata

l'indagine di P. I. per l'omicidio, le opere in repertorio: La molinara e Lu frate « nammurato » di Pergolesi: quest'ultima si avrà molto probabilmente la regia di Franco Zeffirelli. Per i prossimi anni si prevede anche la messa in scena del Cappello di paglia di Firenze, del Don Pasquale e della Cenerentola.

Il film, come si ricorderà, fu fatto sequestrare, il 28 ottobre del 1960 — in un periodo di particolare recrudescenza censoria — dal sostituto procuratore di Milano, Spagnuolo Tagliate le scene oggetto di contesti di censura, e così il film, nella sede dell'Istituto LUCE a Roma. Il dibattimento veniva proseguito. Approvata

l'indagine di P. I. per l'omicidio, le opere in repertorio: La molinara e Lu frate « nammurato » di Pergolesi: quest'ultima si avrà molto probabilmente la regia di Franco Zeffirelli. Per i prossimi anni si prevede anche la messa in scena del Cappello di paglia di Firenze, del Don Pasquale e della Cenerentola.

Il film, come si ricorderà, fu fatto sequestrare, il 28 ottobre del 1960 — in un periodo di particolare recrudescenza censoria — dal sostituto procuratore di Milano, Spagnuolo Tagliate le scene oggetto di contesti di censura, e così il film, nella sede dell'Istituto LUCE a Roma. Il dibattimento veniva proseguito. Approvata

Primo appuntamento a Montecatini

Molti Festival per i cine- amatatori

dal 7 al 13 luglio si svolgerà a Montecatini Terme la quattordicesima edizione del Festival nazionale del passo ridotto, la manifestazione più importante dei cineamatatori italiani. Anche quest'anno è prevista una massiccia partecipazione del cineclub della FEDIC che presenteranno, nelle sezioni soggetto, documentario e film di fantasia, circa duecento pellicole, nei formati otto e sedici millimetri.

La composizione delle giurie che accoglierà i diversi premi in palio non è stata ancora resa nota. E' ragionevole, comunque, che a giudicare i film del Festival di Montecatini siano chiamati critici di chiara fama, non legati alla Federazione dei cineamatatori, rappresentanti le più diverse sezioni cinematografiche e culturali.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

Anche Jean Luk, il ragazzino di cui parlavano ieri, è sempre a quota zero: il pubblico dapprima rimane esterrefatto a sentire quella sua vocina e il suo spavaldo tentativo di urlare e dimenarsi, poi si diverte un mondo alla resa dei conti la giuria non riesce ad essere altrettanto spietosa da dar gli un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

La passata edizione del Festival vide l'assegnazione del massimo premio ad una pellicola in 8 millimetri: Domenica sera, di Piavoli, un sincero filmetto su Piavoli, un giorno

che non ha mai avuto un solo voto. Comunque, anche l'ultimo della classifica non è stato ancora raggiunto dignitosamente.

V

controcanale

Non « è » un monopolio

Il servizio speciale del secondo canale ha presentato ieri sera un altro « capitano d'industria »: Carlo Faina, presidente e consigliere delegato della Montecatini, caputale nominale 180 miliardi, fatturato italiano 120 miliardi, posti fra le trenta maggiori società non americane. Faina, uomo di fredda bellezza — come scrisse di lui il Time della signora Luce, ha 69 anni. Entrò nella Montecatini 37 anni fa, dopo aver risposto a una inserzione sul giornale, « tempo in tempo per non diventare direttore di una grande banca ».

Dall'inserzione alla presidenza della società: « quanti sacrifici, poveretto! Quante ore perdute di affetti familiari! Ce le ha elencate verso la fine del « servizio »: 3000 ore dedicate alla Montecatini, infinite notti in treno, ore perdute in visite e così via ».

E' un monopolio la Montecatini? La domanda dell'interlocutore è insolita, ma Faina, non batte ciglio: « Lo « sì » ».

La composizione delle giurie che accoglierà i diversi premi in palio è stata ancora una delle più spettacolari della storia del Festival. La giuria del Festival di Montecatini si è composta di 150 cineamatatori, di cui 100 italiani e 50 stranieri, e invece la Montecatini ne vende parecchi di prodotti chimici, petrolchimici, farmaceutici, minerali, metallurgici. Certo, Faina ritiene di trascurare la importanza che ha la Montecatini abbastanza, ad esclusione degli idrocarburi, il monopolio su tutte le ricchezze minerali più importanti del Paese, ha però tacito su alcuni importanti accordi con società chimiche americane, in materia di brevetti petrolchimici, la cui durata è stata di 15 anni.

E' favoribile al pubblico di MEC, che agli italiani unione europea, perché malgr